

Stage Astronomico ad Asiago

28 luglio – 02 agosto 2019

Report 1: Silvia, Lorenzo, Francesco, Tommaso, Daniele

Un gruppo di ragazzi appassionati di astronomia si è ritrovato, dopo la finale nazionale delle relative olimpiadi, a uno stage estivo all'Osservatorio astrofisico di Asiago.

Siamo arrivati una domenica pomeriggio da tutt'Italia, dalla soleggiata Sicilia al vicino Friuli, per passare una settimana con i telescopi più grandi dell'intero stivale.

C'è il Galileo, riflettore da 1,22 metri di diametro che è stato per un bel periodo, dal 1942, anno della sua inaugurazione, uno dei telescopi più grandi d'Europa; record superato nel 1973 dall'altro riflettore dell'osservatorio, il Copernico da 1,82 metri.

Nonostante un tempo che avrebbe potuto fare invidia ad una primavera londinese; siamo riusciti ad utilizzare lo Schmidt da 67/92 centimetri, un telescopio a grande campo che ci ha permesso di acquisire delle splendide immagini, della galassia M101 prima e la Nebulosa Nord America poi.

Di giorno invece ci siamo concentrati su altri aspetti di questa grande scienza, spaziando dalla spettroscopia all'astrobiologia, passando per le galassie più lontane.

Dopo un primo periodo di adattamento al clima di montagna ci siamo abituati alla nuova routine. Le conferenze di astronomia sono diventate il nostro pane quotidiano, insieme ai più inaspettati esperimenti gastronomici e una buona dose di attività all'aria aperta.

Sarebbe davvero difficile scegliere che cosa, tra il laboratorio di spettroscopia che ci ha fatto tornare bambini, la faticosa quanto entusiasmante caccia al tesoro e le serate trascorse a fissare le stelle cadenti stesi sull'erba umida del crepuscolo, sia stato a rendere questa esperienza indimenticabile.

Ci hanno guidato in questo percorso i professori A. Siviero, P. Ochner, R. Rampazzo, M. D'Onofrio e C. Barbieri.

Un'ulteriore menzione speciale va inoltre a Giulia Iafrate e Conrad Böhm, che ci hanno fatto da tutor 24 ore su 24. Grazie anche all'Istituto Nazionale di Astrofisica, alla Società Astronomica Italiana e, per l'ospitalità, al Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Padova.

Ora che siamo arrivati alla conclusione crediamo di poter dire con certezza di aver centrato i nostri obiettivi. Non abbiamo solo avuto modo di affinare le nostre conoscenze, ma siamo riusciti a creare un vero gruppo.

Non è proprio così che si comporta un vero team di ricercatori?

Report 2: Andrea, Giacomo, Matteo, Francesco e Sofia

Sono state giornate molto intense quelle svolte da noi ragazzi qui all'Osservatorio Astrofisico di Asiago; sei giorni di continuo contatto con molte sfaccettature del mondo dell'astronomia: dalla spettrografia all'astrobiologia, dalla cosmologia alla meccanica celeste.

Le conferenze sono state molto interessanti e illuminanti (come una kilonova) e ci hanno permesso di conoscere in modo più approfondito numerosi aspetti dell'astronomia, quali galassie, le supernovae, la storia dell'universo, le onde gravitazionali... ma soprattutto le GALASSIE.

Abbiamo visitato alcuni tra i più grandi telescopi presenti sul suolo italiano, quali il telescopio Galileo da 1,22 metri di diametro, il telescopio Copernico da 1,82 metri e lo Schmidt, con cui abbiamo anche ripreso diversi oggetti del profondo cielo.

Siamo stati particolarmente colpiti dal laboratorio di spettroscopia, durante il quale, grazie ai fantastici occhiali dotati di un reticolo, abbiamo osservato lo spettro di varie lampade: un'esperienza davvero stupefacente.

Le migliori esperienze sono state però le numerose serate osservative, quando abbiamo avuto modo di apprezzare le bellissime nuvole di Asiago e il 95% di umidità (si ringraziano i cumulonembi), quando,

invece, non ci hanno degnati della loro presenza, abbiamo intravisto qualche costellazione e le stelle più brillanti del cielo notturno, come Giove (citazione necessaria).

Dopo aver superato le prime avversità, come trovare l'Orsa Maggiore, siamo addirittura riusciti a creare un nuovo asterismo: abbiamo infatti l'onore di presentarvi "Ypsilon", che, a quanto pare, comprende Arturo, Izar, Alphecca e Seginus...

Ad alternare il rigore delle lezioni, che si è dimostrata soprattutto nella messa in orbita di un satellite intorno a Marte sfruttando la Luna come fionda gravitazionale, ci sono stati numerosi momenti di svago e di sfoggio delle nostre abilità culinarie.

Il pomeriggio di mercoledì ci ha visti sfidarci a squadre in una entusiasmante caccia al tesoro, in cui abbiamo dovuto fronteggiare cartine stellari mute e indovinelli su antichi filosofi come Platone.

A causa degli eccessivi approvvigionamenti dolciari per la colazione, ci siamo ritrovati a preparare un'ottima torta di "pomi" (citando Conrad), rischiando di incendiare la foresteria E (è consigliabile non dimenticare il forno acceso) e colazioni proteiche a base di uova e speck che hanno invece messo in serio pericolo la foresteria D (a tal proposito approfittiamo per ringraziare Silvia).

Ad ogni modo, è stata un'esperienza fantastica e vogliamo perciò ringraziare l'Osservatorio Astrofisico di Asiago, l'Istituto Nazionale di Astrofisica, la Società Astronomica Italiana, il Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Padova, i relatori e gli organizzatori Giulia Iafrate e Conrad Böhm.

Report 3: Andrea S, Gabriele, Matteo B, Mattia, Mihail

15 ragazzi, il più grande telescopio ottico d'Italia, 6 giorni a disposizione...cosa potrà mai accadere?

No, questo non è l'inizio di una serie tv sull'astronomia, ma della nostra avventura all'Osservatorio Astrofisico di Asiago.

Sebbene il meteo non fosse stato dalla nostra parte, abbiamo trascorso 6 giorni pieni di interessanti conferenze, momenti di svago e osservazioni notturne.

Dalle supernovae alle galassie, dai pianeti alle stelle variabili, dalla cromosfera solare alla spettroscopia, fino all'astronomica caccia al tesoro, abbiamo potuto sperimentare in prima persona l'attività e la vita dei ricercatori che quotidianamente lavorano ai 3 telescopi presenti ad Asiago.

Durante lo stage, siamo stati accompagnati sulla via della conoscenza da Giulia Iafrate e Conrad Böhm, ricercatori presso l'Osservatorio Astronomico di Trieste, oltre che da importanti esponenti a livello nazionale in tema di astrofisica, astronomia extragalattica, spettroscopia ed astrobiologia.

Il tutto è stato reso ancora più magico dall'osservazione effettuata con il telescopio Schmidt 67/92 che, controllato da remoto, ci ha permesso di apprezzare le meraviglie che ci ha offerto il cielo estivo.

Ora che quest'esperienza è giunta al termine, noi tutti siamo molto grati all'Istituto Nazionale di Astrofisica e alla Società Astronomica Italiana per averci offerto quest'occasione, che è stata sicuramente d'aiuto alla crescita e formazione della nostra passione.